

Indagine congiunturale I trimestre 2014

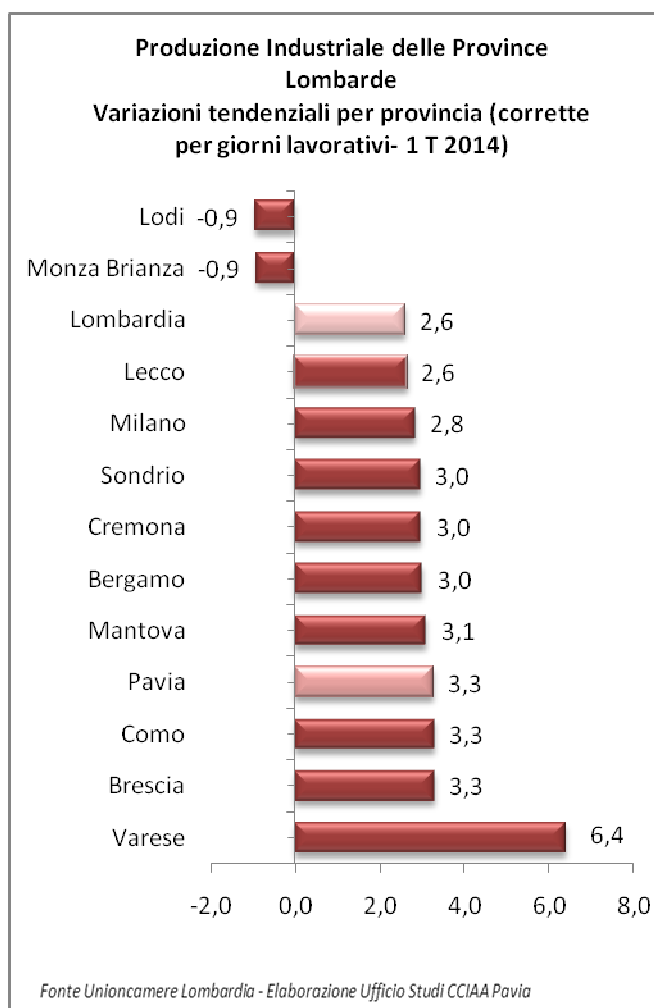
Produzione industriale in crescita per il manifatturiero pavese

L'andamento congiunturale della produzione manifatturiera pavese denota, nel primo trimestre 2014, una situazione di ripresa lenta ma stabile, con un incremento modesto della produzione industriale rispetto al trimestre precedente (+1%), in linea con il risultato positivo spuntato già nell'ultimo trimestre del 2013 (+0,6%).

La svolta positiva si conferma anche nel dato tendenziale che, dopo molti mesi in territorio negativo torna, tra gennaio e marzo, ad avere il segno più (+3,3%) con valori che si attestano addirittura al di sopra della media regionale (+2,6%).

Fatta eccezione per Lodi e per Monza Brianza, che mostrano ancora valori sotto lo zero, tutte le province evidenziano una crescita nel periodo, con valori per lo più compresi tra il 2,6% e il 3,3% e con Varese che segna un balzo tendenziale del 6,4%.

Questi i dati che emergono dall'analisi congiunturale trimestrale dell'industria e dell'artigianato manifatturiero pavese -realizzata dall'Ufficio Studi di Camera di Commercio in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato su un numero rappresentativo di imprese del settore- che evidenziano un trend della produzione industriale manifatturiera pavese che, seppur con



qualche incertezza e con una visibilità che resta limitata, che sembra essersi avviato su un percorso di timida ripresa.

Non si può dimenticare tuttavia che siamo lontani dai livelli produttivi raggiunti prima della crisi: l'indice della produzione si assesta in questo trimestre a quota 90,5 ancora lontano sia dal valore assunto nei trimestri pre-crisi(2007=n.i.107) sia dalla quota base del 2005(=100).

*“Il dato principale che emerge dalle analisi relative al primo trimestre 2014 – commenta il **Presidente della Camera di Commercio di Pavia, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli** - è il consolidamento fatto registrare dalla produzione industriale e da altri indicatori del settore manifatturiero, con tassi di crescita finalmente positivi. Abituati da tempo ai segni meno, questi segnali vanno accolti come l'annuncio di una ripresa per il nostro sistema economico, se di ripresa ci si può azzardare a parlare, tenuto conto che la stessa appare ancora estremamente fragile, minata dall'inconsistenza degli ordini interni e caratterizzata dall'export, unico indicatore rimasto in crescita nel tempo. Permangono inoltre rischi di revisione verso il basso legati alla mancata ripresa dei consumi interni e dall'andamento dell'occupazione e dal permanere di settori completi ancora in stallo, come per esempio l'edilizia. . La Camera di Commercio continua nella sua opera di sostegno al tessuto imprenditoriale della provincia attivando misure ed azioni affinché la ripresa possa consolidarsi ed estendere i suoi effetti sull'occupazione e sugli investimenti, presupposti necessari per garanzie sul medio e lungo periodo”.*

Per il Presidente Confindustria Pavia Alberto Cazzani: *“Finalmente un segno positivo per l'economia pavese, che nel primo trimestre del 2014 registra un segno tendenziale positivo (+3,3%) con riferimento alla produzione industriale, con valori che si attestano, per la prima volta in tre anni, al di sopra della media regionale (+2,6%) .Anche il fatturato delle imprese sembra tornare in positivo e si incrementa del 2,7% a livello tendenziale, sospinto dalla dinamica degli ordini esteri che, anche in questi ultimi anni di crisi, non ha mai smesso di crescere, a conferma di una sempre maggiore propensione all'internazionalizzazione del nostro sistema imprenditoriale. Rimangono però ancora fermi gli ordini interni, segno di una ancora permanete stagnazione della domanda all'interno del nostro Paese.*

Non possiamo infatti dimenticare, purtroppo, che siamo lontani dai livelli produttivi raggiunti prima della crisi: l'indice della produzione si assesta infatti in questo trimestre a quota 90,5 ancora lontano sia dal valore assunto nei trimestri pre-crisi (2007=n.i.107), sia dalla quota base del 2005(=100), ma soprattutto dal valore regionale, che ha raggiunto quota 98.

Ritengo molto significativo, in particolare, il dato sulle performance delle imprese per classe dimensionale. I dati sulla produzione a livello provinciale, infatti, mostrano una crescita più intensa per le piccole e medie imprese.

Questo dato risulta come importante elemento di novità, in quanto le piccole e medie imprese, a Pavia, come del resto in tutta la Lombardia, oltre ad essere la maggioranza del tessuto produttivo, hanno sinora sofferto molto di più i colpi della crisi.

Questi primi segni positivi vanno senz'altro registrati con soddisfazione e sollievo ma non possono farci dimenticare che la situazione dell'economia pavese resta critica e preoccupante e richiede un deciso impegno da parte di tutti, imprese, sindacati e istituzioni, per favorire un processo di reindustrializzazione.

Con questo spirito, Confindustria Pavia ha predisposto un documento di proposte per i candidati alle elezioni amministrative che prevede tre punti: il primo riguarda proprio la reindustrializzazione, l'avvio di un recupero dell'attrattività per gli investimenti industriali, che passi anche attraverso un positivo utilizzo della nuova legge regionale 11 sulla competitività, fortemente voluta dal pavese assessore regionale alle attività produttive Mario Melazzini.

Secondo punto: le infrastrutture, che presentano forti criticità e che sono di freno allo sviluppo, a partire da quell'autentica emergenza che è la situazione dei nostri ponti sul Po. infine, lo sviluppo passa attraverso un deciso miglioramento dell'etica e dell'efficacia della Pubblica Amministrazione, nei processi di ulteriore sburocratizzazione e attenzione alle realtà imprenditoriali, nonché riduzione della spesa pubblica improduttiva e della tassazione sulle imprese, cominciando ad evitare aumenti di TASI e TARI.

FATTURATO

Il fatturato delle imprese torna in positivo e si incrementa del 2,7% a livello tendenziale, sospinto dalla dinamica degli ordini esteri che, anche in questi ultimi anni di crisi, non hanno mai smesso di crescere (+1,6% la variazione su base annua) a conferma della forte propensione all'internazionalizzazione del nostro sistema imprenditoriale, da sempre volto a cogliere le opportunità commerciali presenti sui mercati mondiali.

Non così per le commesse interne che hanno visto un pari decremento rispetto ai primi tre mesi del 2013 mentre nel confronto con il trimestre precedente il dato si stabilizza intorno allo zero.

Tabella 1- Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)											
	2012				Media	2013				Media	2014
	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2012	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2013	I trim
Produzione (2)	-1,98	-5,67	-3,95	-4,43	-4,09	-3,81	-2,97	-2,33	-0,85	-2,46	3,27
Ordini interni (1)	2,12	-4,54	-4,94	-3,13	-2,76	-5,58	-3,24	8,28	-2,47	-0,72	-1,60
Ordini Esteri (1)	-5,13	0,45	-0,47	-1,04	-1,48	-1,71	-4,07	3,96	1,93	-0,02	1,57
Fatturato totale(1)	-6,27	-1,40	-3,64	-2,07	-3,19	-4,70	-0,69	0,86	-0,58	-1,11	2,67
Prezzi materie prime (2)	6,16	4,23	4,10	3,13	4,39	3,09	3,07	2,48	3,43	3,02	3,69

Prezzi prodotti finiti (2)	1,63	1,02	0,93	0,73	1,07	0,98	0,81	0,54	1,21	0,88	1,23
----------------------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) dato deflazionato corretto per giorni lavorativi

(2) dato corretto per giorni lavorativi

Tabella 2 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)											
Indicatori	2012				Media	2013				Media	2014
	I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim	IV trim		
Produzione	-1,89	-1,59	-0,42	-0,80	-1,18	-1,25	-0,33	0,26	0,88	-0,11	1,04
Ordini interni (1)	1,55	-3,72	-0,33	-0,62	-0,78	-0,91	-1,31	11,52	-10,64	-0,33	0,12
Ordini esteri (1)	-1,60	2,13	-2,68	0,52	-0,41	-0,34	-0,42	2,77	-0,61	0,35	0,02
Fatturato totale	-1,49	-0,21	-1,49	0,53	-0,66	-1,36	0,89	0,46	-0,20	-0,05	0,87
Quota fatturato estero (%)	25,02	23,96	23,96	25,29	24,56	26,82	27,06	32,39	27,45	28,43	25,59
Prezzi materie prime	0,59	0,53	1,30	0,67	0,77	0,56	0,52	0,72	1,60	0,85	0,81
Prezzi prodotti finiti	-0,03	0,47	0,13	0,15	0,18	0,55	-0,03	-0,14	0,82	0,30	0,57

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Dato deflazionato e destagionalizzato

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

PRODUZIONE

I dati sulla **produzione** non rispettano la classica divaricazione in base alla **classe dimensionale d'impresa**, mostrando la crescita più intensa per le medie (+6%), una più modesta per le piccole (+3,7%) e con le grandi che presentano addirittura risultati negativi(-4%).

Da rilevare nelle altre variabili dell'andamento congiunturale **il tasso d'utilizzo degli impianti**, che sale di qualche punto percentuale e raggiunge quota 53,4%,**il livello delle scorte dei prodotti finiti**,che è ritenuto adeguato dal 75% delle imprese industriali mentre fra le restanti le valutazioni di esubero superano quelle di scarsità con un saldo positivo del 5,8%; ed è del 26%la quota di aziende che non tiene scorte tra le imprese di piccole dimensioni, contro il 7% delle medie e il 66% delle grandi. Le **scorte di materie prime** sono adeguate per l'81% delle imprese industriali, con un saldo negativo tra i giudizi di scarsità ed esuberanza (-7,2%). Per le materie prime la quota di aziende che non tiene scorte è del 5,8%.

OCCUPAZIONE

L'occupazione per l'industria presenta un saldo nullo che risente della concentrazione stagionale per fini amministrativi degli ingressi a inizio anno (1,14% il tasso d'ingresso).

Il saldo nullo è, infatti, per la maggior parte imputabile all'aumento del tasso di ingresso, mentre il tasso d'uscita è pressoché stabile.

In lieve flessione i dati sulla CIG, con una quota di aziende che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione che scende al 23,6% e la quota sul monte ore al 4,3%.

Artigianato

Il 2014 inizia confermando il lento processo di recupero dei livelli produttivi dell'artigianato manifatturiero pavese, che registra un incremento del +2,7% rispetto al primo trimestre 2013 e dell'1,4% nel dato congiunturale.

Si tratta di incrementi, tutto sommato, modesti se rapportati ai segni negativi sommati negli anni interminabili che li hanno preceduti e non certo lontanamente sufficienti a far recuperare le ingenti perdite subite (il numero indice è infatti poco sopra quota 70:4 punti in meno rispetto a inizio 2011 e ben 33 punti sotto il livello del primo trimestre 2007) ma il trend registra una svolta positiva che induce all'ottimismo.

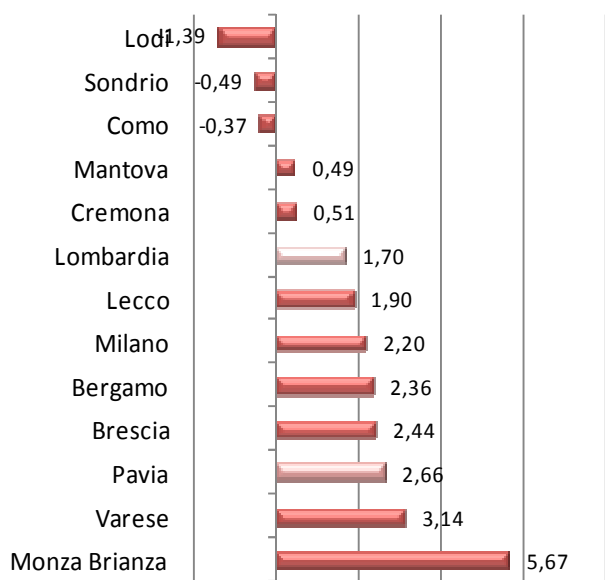
Il fatturato mostra una variazione su base annua positiva e di entità significativa (+3,7%) e anche gli altri indicatori si attestano tutti in territorio positivo, confermando il quadro complessivamente incoraggiante. Gli ordinativi interni registrano, su base annua, un incremento del 2,7%, le commesse estere spuntano un +1,8% e il tasso di utilizzo degli impianti torna a crescere fino al 63%, pur rimanendo ancora molto al di sotto delle capacità produttive.

Sul fronte del magazzino le aziende artigiane manifestano segnali di scarsità più marcati per i prodotti finiti (-32% il saldo), con il 59% che giudica le scorte adeguate.

La quota di aziende artigiane che dichiara di non tenere scorte è molto più elevata rispetto all'industria (66%), e più omogenea tra le diverse classi dimensionali (67% le micro, 62% le aziende da 6 a 9 addetti e 63% le aziende con 10 addetti e più).

Le scorte di materie prime sono ritenute adeguate nel 42% dei casi, con una prevalenza più marcata rispetto all'industria dei giudizi di scarsità (-15% il saldo). La quota di artigiani che dichiara di non tenere scorte è del 30%.

Produzione Artigianale delle Province Lombarde
Variazione tendenziale corretto per giorni lavorativi - Anno
2014- 1° Trim.



Fonte Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi CCAA

Nel confronto territoriale Pavia si pone quale provincia che traina la ripresa con una variazione tendenziale che rimane superiore di un punto percentuale quella media lombarda (+1,6%).

Previsioni

Le aspettative degli imprenditori industriali mostrano un consolidamento positivo delle aspettative sulla produzione, con una quota di ottimisti più che doppia rispetto ai pessimisti ed il 42% che prevede stabilità dei livelli. In miglioramento anche le aspettative sull'occupazione, ancora in

territorio negativo ma molto vicine al punto di svolta con un saldo del -1,4% e l'84% dei rispondenti che prevede stabilità. Le aspettative sulla domanda sono in miglioramento continuo per il mercato estero con saldi sempre più positivi tra previsioni di aumento e diminuzione. Anche per la domanda interna sempre più imprese prevedono un miglioramento, ma i pessimisti hanno ancora il sopravvento con un saldo negativo ma sempre più vicino al valore nullo.

Per l'artigianato solo le aspettative per la domanda estera sono in territorio positivo, mentre produzione, occupazione e domanda interna si situano ancora in piena area negativa pur proseguendo il cammino verso l'area positiva. Circa il 57% degli artigiani

intervistati prevede stabilità dei livelli per produzione e domanda interna, oltre il 66% per la domanda estera e il 80% per l'occupazione.

Fonte: Unioncamere Lombardia – Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Pavia